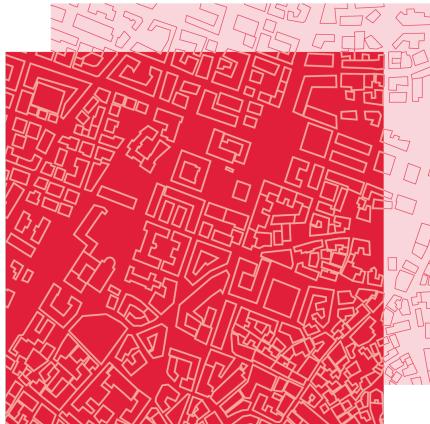




Funded by
the European Union

IL DIRITTO A RESTARE

Dati su una generazione in fuga



Il diritto a restare

Osservatorio Sociale - RxR



Indice

Indice	4
Prefazione	6
Risultati del questionario	9
Introduzione	10
Copertura	11
Abitare	15
Studiare	18
Lavorare	20
Restare	22
Impegnarsi	26
Risultati delle interviste	31
Introduzione	32
Profili dei partecipanti	34
Territorio	35
Istituzioni e Politiche Utili	37
Futuro	38
Priorità	39
Conclusioni	40

Un ringraziamento speciale a tutte le giovani che si sono spese per questo progetto e che lo hanno reso possibile portando la loro competenza, la loro storia e la loro ostinazione in questa avventura.

Prefazione

Tra il 2013 e il 2023 hanno lasciato l’Umbria 18493 under-35, un numero enorme se rapportato a una regione che conta solo 15 comuni al di sopra dei 15000 abitanti; questo dato ritrae perfettamente una delle realtà della nostra generazione: quella che popola le stazioni a ridosso delle vacanze, che riceve i “pacchi da giù” ed è costretta a guardare la propria terra da lontano con la consapevolezza, in larga parte, che là non c’è un posto da poter chiamare casa. Un mosaico di storie, tutte diverse, che rimangono tuttavia da anni un numero nei vari articoli sulla “fuga di cervelli”; suscitato lo sdegno, quando la polvere si posa nuovamente, la voce che manca è quella delle istituzioni, che da anni non rispondono in maniera concreta a questo esodo, preferendo tessere le lodi del Cuore Verde d’Italia e di chi lo sceglie per le proprie vacanze, ad un ruolo di garante verso chi lo vorrebbe scegliere a fondamento del proprio progetto di vita. Ma sapere che i giovani partono ogni anno dall’Umbria non è sufficiente a produrre politiche per ridurre lo spopolamento, proprio perché non sono in grado spiegare perché: chi tra i giovani vuole partire e chi è costretto? Se si sceglie di partire, dove si va? Cosa ci fa restare? Con cosa non siamo disposti a scendere, invece, a compromessi? Queste domande fanno meno notizia, ma restano di centrale importanza se invece di releggare l’emigrazione giovanile alla campagna elettorale, la si ritiene una

questione da affrontare con l'azione di governo. Abbiamo dunque partecipato al Bando ESC 30 con questo progetto proprio perché a quelle domande vogliamo cominciare a rispondere. L'inchiesta che segue, che ci ha impegnato in quest'anno, rappresenta il nostro primo passo verso un giorno in cui i giovani possano scegliere liberamente dove trascorrere la propria vita, rendendo l'Umbria un'opzione accogliente, uno strumento per emanciparsi: una regione per restare.

Risultati del questionario

Introduzione

A cavallo fra il 2022 e il 2023, RxR si è impegnata a produrre uno studio riguardo le condizioni di vita dei giovani umbri. A questo scopo è stato selezionato un piccolo campione di umbri di età compresa fra i 18 e i 35 anni, a cui è stato somministrato un questionario. Le loro risposte sono qui riassunte.

Dopo alcune considerazioni sulla somministrazione e la copertura del questionario, i risultati seguendo le sezioni tematiche del questionario stesso:

- Abitare
- Studiare
- Lavorare
- Restare
- Impegnarsi

Copertura

Non sarebbe intellettualmente onesto cominciare a commentare i risultati senza spendere qualche parola sulla copertura e la struttura dell'indagine.

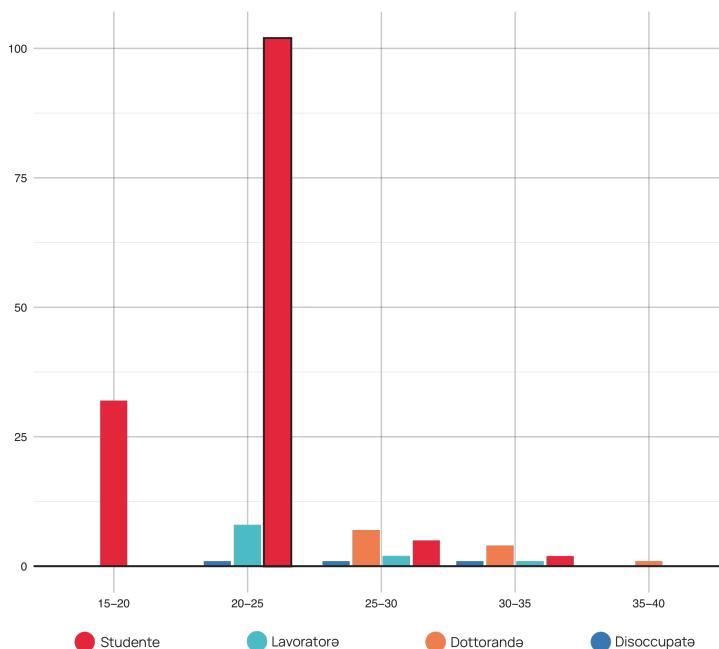
Per motivi riconducibili alla scarsità di tempo e risorse, la ricerca è stata condotta su un campione con una n estremamente ridotta (255 unità). Per le stesse ragioni, l'inclusione nel campione è non probabilistica e presenta un **forte sbilanciamento demografico**. Le donne e gli individui fra i 20 e i 25 anni sono fortemente sovrarappresentati nel campione.

Viste le forti difficoltà logistiche nel diffondere il sondaggio, si è deciso di passare per i canali "standard" dell'associazione, ovvero le associazioni studentesche al livello della scuola secondaria di secondo grado e universitario. Per questo motivo, gli studenti rappresentano una parte predominante del campione. Siccome una buona parte del campione è formata da studenti universitari, **circa la metà delle osservazioni provengono dalla città di Perugia**.

In mancanza di strumenti più accurati, il metodo scelto per la diffusione del questionario è stato lo snow-balling tramite canali social. È verosimile che questa scelta abbia portato ad ulteriori problemi di **autoselezione**. An-

che all'interno delle fasce demografiche che siamo riusciti a raggiungere, non è possibile dimostrare che le differenze fra gli individui che ci seguono sui social e quelli che non lo fanno siano trascurabili. Un esempio del motivo per cui ciò potrebbe essere problematico è nel set di domande riguardo i limiti nel restare: quando leggiamo fra i risultati che i problemi di connettività non

Gli studenti universitari sono fortemente sovrarappresentati

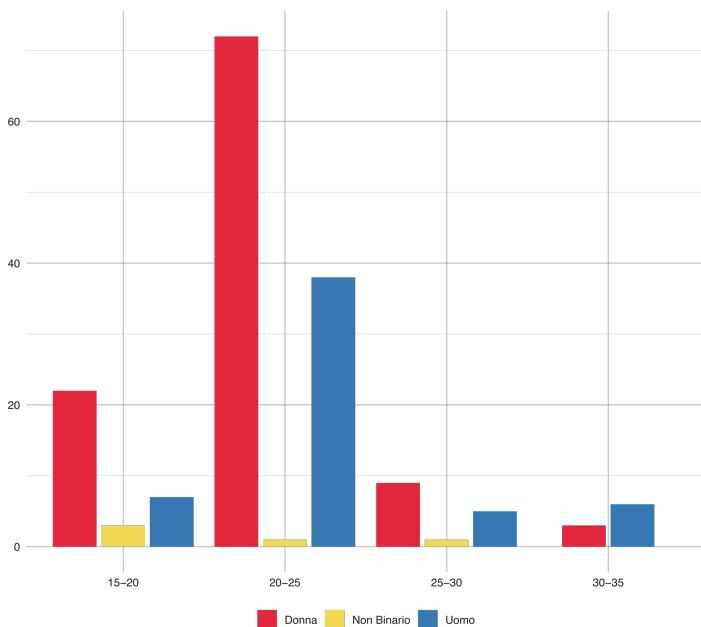


Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

rappresentano un limite per chi resta in Umbria, bisogna tenere a mente che, verosimilmente, chi ci segue su Instagram avrà accesso ad una connessione internet stabile.

Non è possibile verificare quanto sia forte il bias della base di dati, ma ciò che è certo è che **non è possibile effettuare inferenza statistica a partire dai dati raccolti**. In parole povere, i risultati non possono essere

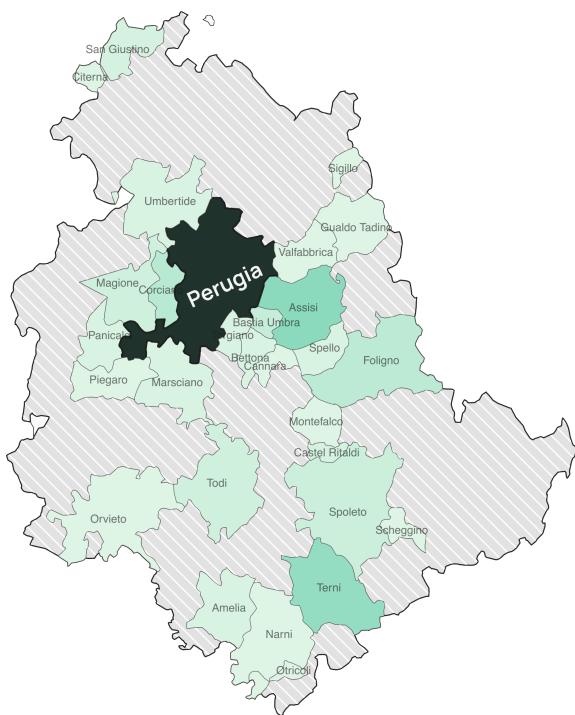
Distribuzione per genere ed età del campione



Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

generalizzati all'Umbria intera, ma non per questo sono irrilevanti. Il presente questionario rappresenta un prezioso grimaldello per aprire una discussione politica sul diritto a restare e una solida base di partenza per ulteriori ricerche.

Numero di osservazioni per comune

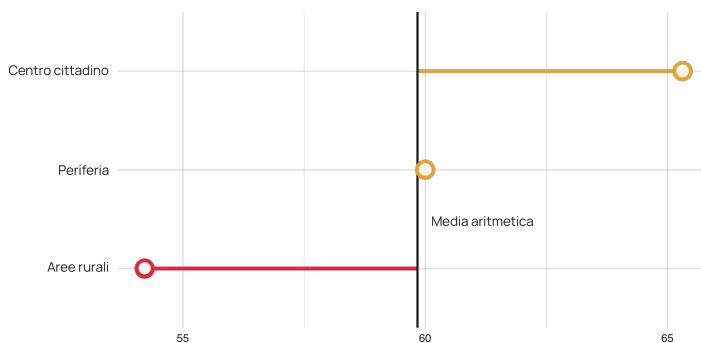


Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

Abitare

L'abitare è uno dei principali temi di confronto interno in RxR. Il questionario evidenzia come esista una **netta differenza nei livelli di soddisfazione con le condizioni abitative fra zone urbane e rurali**. Tale differenza rimane rilevante anche nel momento in cui si controlla per l'occupazione degli intervistati. Questo risultato è in linea con le nostre aspettative: **le carenze infrastrutturali si acuiscono allontanandosi dalle città**, creando crescente insofferenza verso il proprio luogo di provenienza. Il tema è stato ulteriormente approfondito tramì-

L'indice di soddisfazione con le proprie condizioni abitative è sensibilmente più alta in città



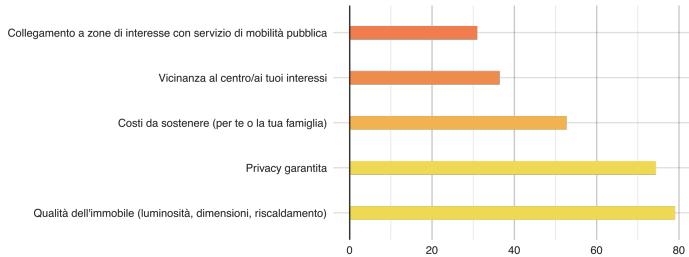
Indice additivo costruito su scale di Likert (valori normalizzati 1-100).
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

te una serie di interviste, i cui risultati sono esposti in coda al report.

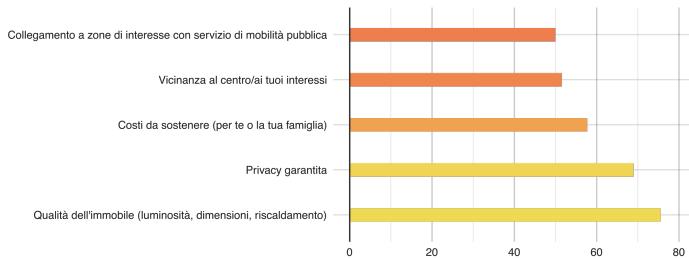
Scomponendo l'indice di soddisfazione riguardo le condizioni abitative ci si accorge, però, che per quanto riguarda la **tipologia** dei problemi afferenti alla sfera abitativa, la vera divisione sia fra chi vive in centro città e tutti gli altri. Se, infatti, la soddisfazione con la qualità degli immobili addirittura sale allontanandosi dai centri urbani, la qualità scadente dei collegamenti con le città fanno precipitare i valori del nostro indice sintetico. Se fra il centro città e il resto cambia dunque la gerarchia dei vari temi, l'unica differenza fra periferia e aree rurali è l'intensità della frustrazione verso i trasporti pubblici.

Soddisfazione con le proprie condizioni abitative

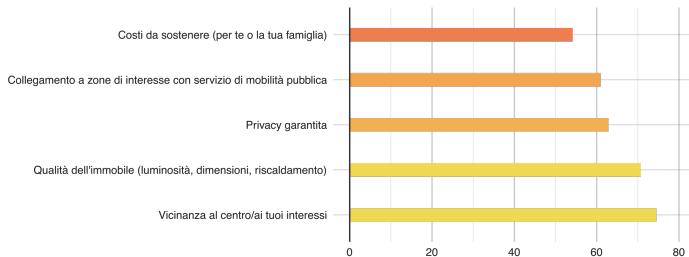
Aree rurali



Periferie



Centri cittadini



Scale di Likert (valori normalizzati 1-100).

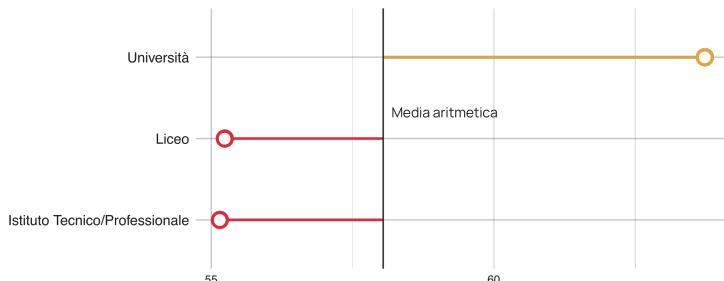
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

Studiare

Registriamo una **generale insoddisfazione fra gli studenti medi**. Le ragioni possono essere molteplici, e meriterebbero uno studio apposito, ma in questa sede ci limiteremo a constatare che esiste una disaffezione generalizzata verso le istituzioni scolastiche, senza particolari differenze fra licei ed istituti tecnici/professionali.

Scomponendo l'indice nelle singole voci, è possibile constatare come gli studenti trovino la qualità degli spazi dove svolgono le proprie attività non soddisfacente, e come la qualità della didattica sia considerata carente dagli studenti medi.

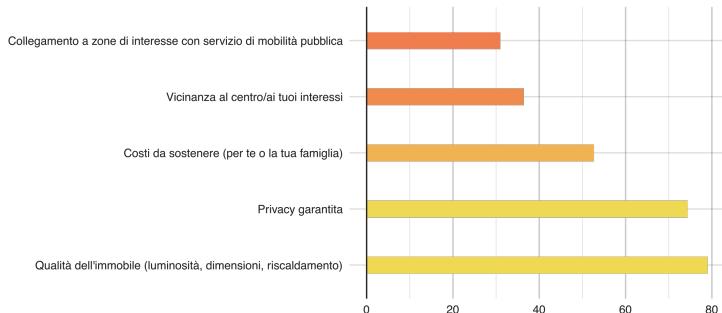
La soddisfazione con il proprio percorso di studi è nettamente più bassa fra gli studenti medi



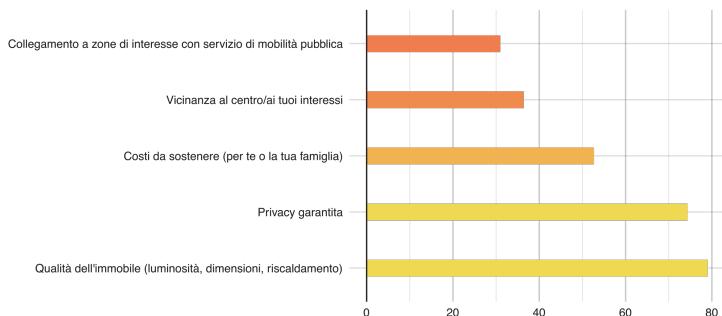
Indice additivo costruito su scala di Likert (valori normalizzati 1-100).
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

Soddisfazione verso il proprio corso di studi

Studenti medi



Universitari



Scale di Likert (valori normalizzati 1-100).

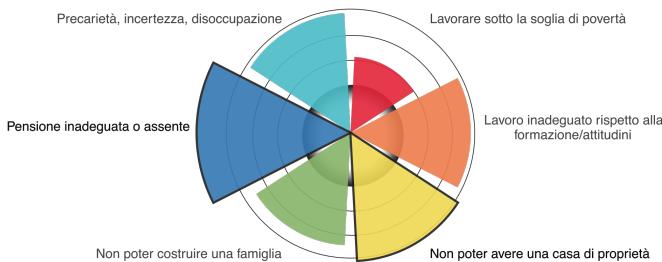
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

Lavorare

I principali rischi per chi lavora in Umbria, secondo gli intervistati, sono causati da un'**infrastruttura preventivale insufficiente e un mercato immobiliare proibitivo**.

I risultati sembrano riflettere la composizione del campione: non è irragionevole pensare che se chi aspira al lavoro autonomo o ad esercitare la libera professione (approx. 38% degli intervistati) sia preoccupato dall'assenza di un'adeguata "rete di sicurezza" per la terza età, chi punta a lavorare in pubblica amministrazione (circa il

Pensioni e diritto alla casa i principali rischi percepiti da chi si affaccia sul mercato del lavoro

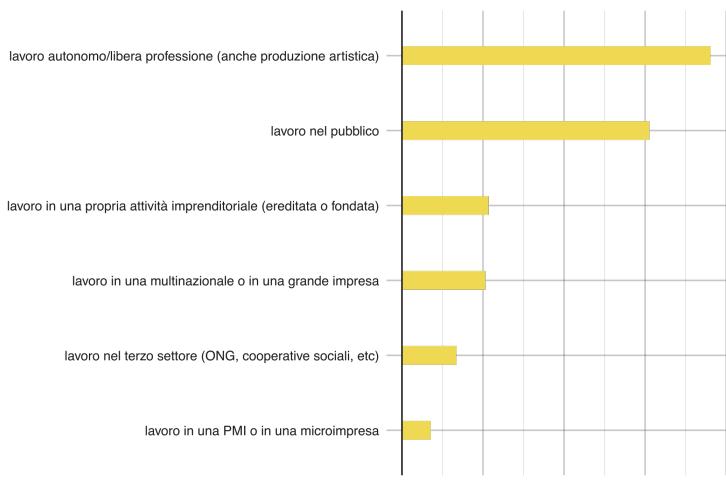


Indice riassuntivo costruito su scala di Likert.
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

30%) sia in apprensione riguardo la propria condizione reddituale futura.

Se è vero che la stabilità economica e le condizioni di vita in età avanzata sono in cima alle priorità degli intervistati, i bisogni di appartenenza costituiscono il pensiero immediatamente successivo. L'impossibilità di costruire una famiglia è sentita dai giovani umbri come un problema pressante.

La gran parte degli intervistati aspira al lavoro autonomo o ad entrare in pubblica amministrazione

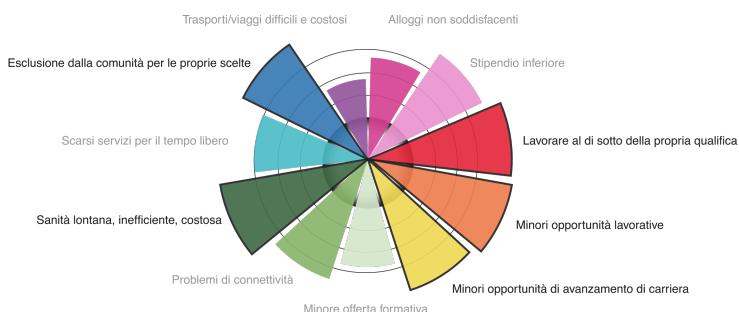


Valori espressi in percentuale sul totale degli intervistati.
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di "Una Regione per Restare - RxR"

Restart

Il lavoro, tuttavia, non risulta essere l'unico frangente in cui chi rimane si sente limitato. **Una sanità insoddisfacente e un clima sociale tutto fuorché inclusivo condizionano fortemente le possibilità di chi rimane.** Meno impattanti in quest'ambito sembrano essere le condizioni abitative e l'offerta formativa terziaria. Queste tematiche, come abbiamo visto e continueremo a vedere, sono comunque considerate problematiche in assoluto (i trasporti su tutto); è probabile, però, che gli intervistati considerino la situazione umbra in questi campi quantomeno paragonabile alle regioni limitrofe,

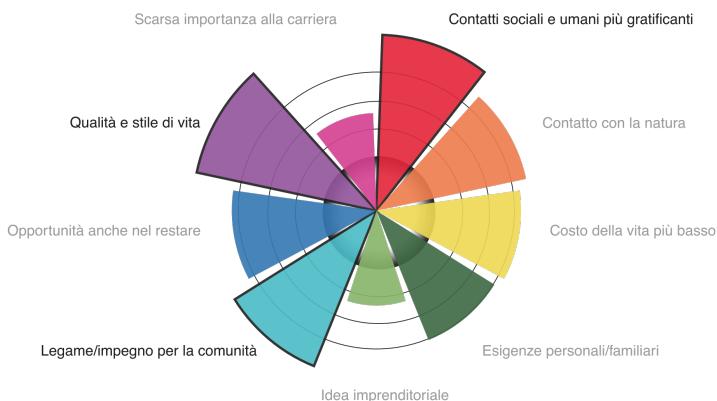
I principali limiti nel rimanere sono il lavoro, la sanità e l'esclusione sociale



Indice riassuntivo costruito su scala di Likert.

Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di una Regione per Restart - RxR

I legami sociali sono il principale motivo per restare



Indice riassuntivo costruito su scala di Likert.

Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di una Regione per Restare - RxR

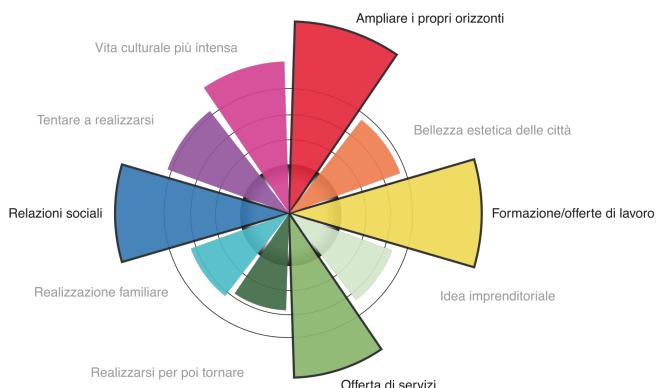
dunque non li considerino determinanti nella scelta riguardo il luogo in cui immaginare il proprio futuro.

I legami sociali sembrano essere il principale fattore in grado di tenere i giovani umbri all'interno della regione. Chi rimane lo fa per mantenere un impegno personale verso la propria comunità o per non abbandonare i propri affetti. Ciò è dimostrato per contrasto dai motivi addotti da chi decide di lasciare la regione: oltre ai più che legittimi fattori di realizzazione personale, come una sana curiosità per ciò che esiste lontano dal proprio luogo natale, una parte consistente degli intervistati dice di

avere l'intenzione di lasciare la regione per stabilirsi in luoghi dove il mercato del lavoro ed i servizi siano più soddisfacenti.

Il quadro risultante è quello di una popolazione giovanile che si trova a **scegliere fra la realizzazione personale e i legami con la propria comunità**. Chi resta lo fa consapevole che la propria scelta ha un prezzo, in termini di opportunità economiche e di crescita personale.

Chi se ne va sogna la realizzazione personale e professionale



Indice riassuntivo costruito su scala di Likert.
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di una Regione per
Restare - RxR

Il 38% degli intervistati vorrebbe lasciare la regione



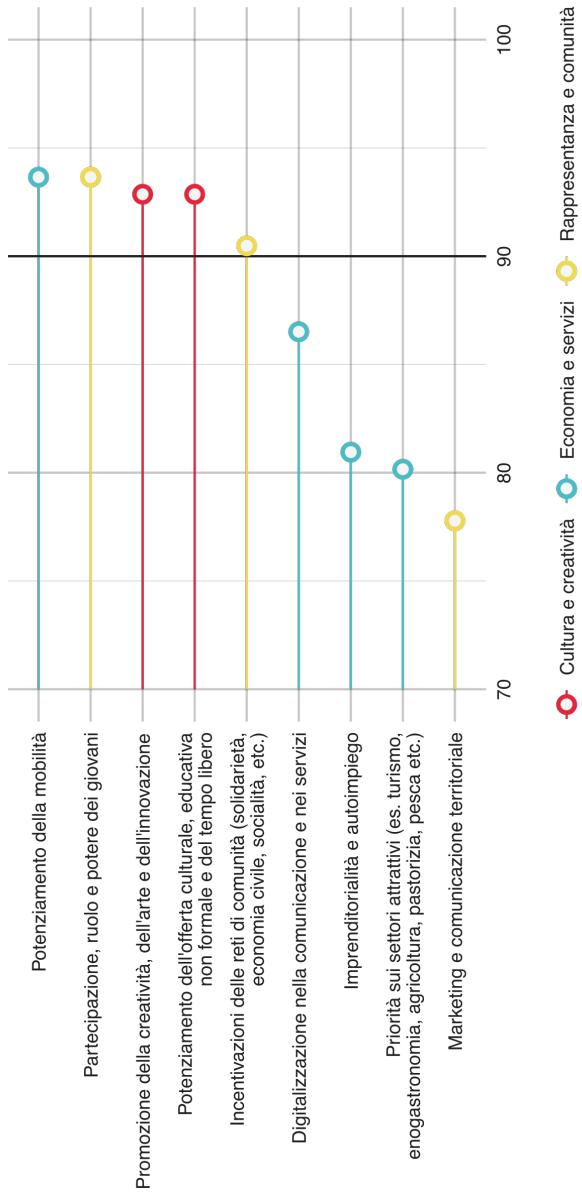
Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio Sociale di una Regione per Restare - RxR

Impegnarsi

Il parere degli intervistati riguardo quali siano i vettori di sviluppo più importanti per il futuro della nostra regione vede un **forte interesse per il tema della mobilità**. La rappresentanza diretta delle fasce di popolazione più giovani nella classe dirigente e politica viene considerata altrettanto rilevante, così come la promozione di attività creative e culturali.

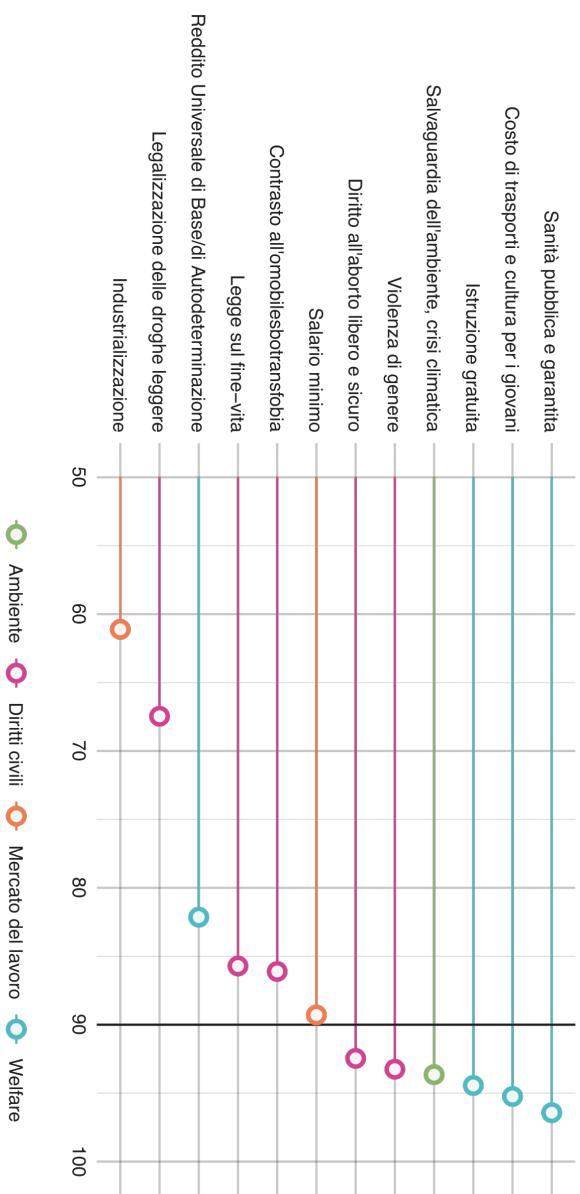
Welfare e servizi (sanità e trasporti su tutto) sono i temi di attualità più pressanti secondo gli intervistati. Ambiente e diritti civili seguono a stretto giro.

Servizi, rappresentanza e cultura i vettori di sviluppo centrali secondo gli intervistati



Indice riassuntivo costruito su scala di Likert. Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di una Regione per Restare - RxR

Servizi, rappresentanza e cultura i vettori di sviluppo centrali secondo gli intervistati



Indice riassuntivo costruito su scala di Likert. Raccolta ed elaborazione dati a cura dell'Osservatorio sociale di una Regione per Restare - RxR

Risultati delle interviste

Introduzione

Dopo aver concluso l'analisi quantitativa delle risposte ai questionari sono state effettuate interviste di approfondimento su alcuni temi specifici, anche e soprattutto allo scopo di raggiungere quelle aree geografiche che non è stato possibile coinvolgere nella prima parte dello studio. Oggetto dello studio sono le esperienze e le opinioni di un gruppo di giovani residenti in diverse località dell'Umbria, allo scopo di restituire uno spaccato delle sfide che caratterizzano la loro vita quotidiana e delle aspirazioni che guidano le loro scelte.

Attraverso il metodo dello snow-balling, sono stati individuati 10 possibili candidati da diverse zone della regione, dando particolare attenzione alle zone rurali e interne. Di questi, 7 hanno dato la propria disponibilità e sono stati intervistati. Il campione è quindi composto da 5 donne e 2 uomini tra i 16 e i 26 anni.

Le interviste (di una durata compresa tra i 10 e i 30 minuti) si sono svolte online. Ne è stato registrato l'audio, ma non il video. È stata esercitata la più alta attenzione alla tutela della privacy degli intervistati, che hanno espresso (di persona o tramite un tutore legale nel caso fossero minorenni) il proprio consenso a partecipare all'indagine.

Le interviste seguono un modello non strutturato per lasciare più libertà di parola agli intervistati, e si compongono di 5 parti:

1. Presentazione - raccolta di informazioni socio-demografiche (età, occupazione, ecc)
2. Racconta il tuo territorio (in cui sei nato/cresciuto) dalla tua prospettiva - come vivi il tuo territorio etc...
3. Quale dovrebbe essere il ruolo e i compiti delle istituzioni nel territorio umbro? Quali sono le politiche che secondo te sono necessarie al miglioramento della tua vita e del territorio?
4. Vorresti poter costruire il tuo progetto di vita in questa regione? Quali sono gli ostacoli principali?
5. Quali sono le tematiche a cui dare la priorità per migliorare il tuo territorio?

Nello svolgersi di queste interviste sono emerse alcune limitazioni, in particolare legate all'età degli intervistati e al loro status di occupazione. Infatti, solo un intervistato su 7 è un lavoratore e tutti gli intervistati sono sotto i 27 anni. D'altra parte, si è riusciti a raggiungere soggetti da aree interne e rurali che hanno portato diversi spunti di discussione e sono riusciti a far luce su zone del territorio all'infuori di quelle strettamente urbane.

Profili dei partecipanti

- **M.T.** (23 anni, F) - Arrone - Università degli Studi di Perugia.
- **V.C.** (22 anni, F) - Castel San Giovanni - Università degli Studi di Perugia.
- **F.S.** (18 anni, F) - Ficulle - Liceo Artistico ISACP.
- **E.C.** (23 anni, F) - Bettona - Università di Venezia.
- **M.D.G.** (26 anni, M) - Foligno - Lavoratore autonomo e studente all'Università degli Studi di Perugia.
- **V.S.** (16 anni, M) - Amelia - Liceo Artistico O. Metelli.
- **C.S.** (17 anni, F) - Castiglionfosco - Liceo Giordano Bruno, Perugia.

Territorio

Prima del liceo, le amicizie erano limitate al paesino di residenza. Durante il liceo, i giovani hanno iniziato a vivere maggiormente la città, che però offre poche opportunità, soprattutto per i giovani. In estate, la socialità migliora leggermente, ma gli investimenti si concentrano principalmente nei centri commerciali, che non rappresentano la socialità desiderata. L'inquinamento è un problema significativo, con una qualità dell'aria percepita come quasi invivibile rispetto ai paesi di campagna.

- **Arrone:** Poca vita sociale, con l'eccezione dei circoli che favoriscono lo scambio generazionale. Dopo le scuole medie, pochi giovani restano nel paese.
- **Castel San Giovanni:** Deserto, popolato principalmente da anziani. Tuttavia, c'è una forte comunità, nonostante la mancanza di servizi.
- **Perugia:** Offre tutto il necessario, ma manca un senso di comunità. Alcune realtà giovanili cercano di creare socialità.
- **Ficulle:** Piccolo paese con poche opportunità sociali. Trasporti pubblici limitati rendono difficili gli spostamenti.

- **Bettona**: Piccolo paese con pochi abitanti e servizi. Con l'adolescenza, le limitazioni diventano più evidenti, spingendo molti giovani a trasferirsi.
- **Foligno**: Città a misura d'uomo. Molti giovani lasciano la regione per migliori opportunità altrove.
- **Amelia**: Città piccola e mal collegata a Terni. Poche attività per i giovani, nonostante alcuni eventi annuali.
- **Castiglionfosco**: Piccola frazione con una popolazione anziana e pochi trasporti. La bellezza naturale è apprezzata, ma mancano servizi adeguati.

Istituzioni e Politiche Utili

Le interviste sottolineano la necessità di spazi per la socialità dei giovani, soprattutto nelle fasce d'età 14-25 anni. A Terni, i poli universitari sono troppo distanti dal centro, causando una dispersione dei giovani. È cruciale salvaguardare il territorio, affrontando problemi come l'inquinamento e le malattie correlate.

- **V.C.:** Importanza di infrastrutture e servizi per migliorare la vita a Castel San Giovanni. Critica la mancanza di visione delle amministrazioni locali.
- **F.S.:** Migliorare il sistema di trasporti e valorizzare gli edifici inutilizzati a Ficulle.
- **E.C.:** Necessità di commercio di prime necessità e miglioramento dei trasporti pubblici a Bettona. Valorizzazione delle risorse naturalistiche.
- **M.D.G.:** Politiche sostenibili dal punto di vista economico e ecologico, miglioramento dei trasporti pubblici e valorizzazione culturale di Terni.

Futuro

Le prospettive future dei giovani sono influenzate da fattori ambientali, lavorativi e sanitari. Molti esprimono il desiderio di restare in Umbria per contribuire al miglioramento della regione, nonostante le difficoltà attuali.

- **V.C.**: Desiderio di restare e contribuire al miglioramento del territorio. Sfide legate a una mentalità conservatrice e patriarcale.
- **F.S.**: Ama la sua terra, ma riconosce la mancanza di opportunità. Speranza di contribuire al miglioramento della regione in futuro.
- **E.C.**: Vede il potenziale della sua regione, ma riconosce le limitate opportunità per il suo futuro professionale.
- **MDG**: Soddisfatto della vita a Foligno, ma aperto a opportunità altrove.

Priorità

Le priorità identificate includono il miglioramento della sanità pubblica, la gestione degli spazi sociali, e i trasporti pubblici. È essenziale investire nelle università e nella ricerca per rendere l'Umbria più attrattiva per gli studenti e i giovani professionisti.

- **VC:** Sanità come priorità assoluta. Importanza di investire nel sistema sanitario e creare opportunità di lavoro e attività culturali.
- **FS:** Gestione degli spazi sociali e miglioramento dei trasporti.
- **EC:** Investire nell'istruzione superiore e nei trasporti pubblici.
- **MDG:** Politiche sostenibili e miglioramento dei trasporti pubblici. Valorizzazione culturale di Terni e partecipazione della comunità nelle decisioni territoriali.

Conclusioni

Le interviste evidenziano le sfide e le aspirazioni dei giovani umbri, sottolineando l'importanza di servizi essenziali, opportunità di lavoro e un forte senso di comunità per il futuro della regione. Le politiche locali dovrebbero concentrarsi su questi aspetti per migliorare la qualità della vita e trattenere i giovani nel territorio. Al tempo riconosciamo le limitazioni di queste interviste; difatti, rimane la necessità di uno studio più approfondito, che riesca a raggiungere un numero maggiore di lavoratori, con più attenzione sul tipo di partecipazione cittadina a cui aderisce il campione. Per le prossime ricerche sarà di cruciale importanza osservare l'eventuale cambiamento di opinioni nelle età più critiche (18 anni, 21 anni, 24 anni ovvero quelle generalmente corrispondenti alla fine dei cicli di istruzione) e progettare la ricerca puntando a un ventaglio più ampio di lavoratori under-35 nelle varie aree, raggiungendo diverse fasce di reddito e condizioni contrattuali.